

CARTA DELLA SCUOLA MODERNA (versione 2011)

1. L'ISTRUZIONE È UN DIRITTO FONDAMENTALE

L'educazione stimola lo sviluppo della personalità dei bambini, armonizzando insieme i loro aspetti sociali, emotivi e cognitivi. I processi educativi costituiscono il fondamento per promuovere la dignità e l'uguaglianza sociale attraverso:

- il pieno diritto alla cultura dei bambini e delle bambine nelle molteplici situazioni in cui essi sono esclusi dalla scuola;
- l'eliminazione delle forme di sfruttamento e sottomissione dei bambini che possono essere osservati in fenomeni come il lavoro minorile e la prostituzione;
- la realizzazione di una reale integrazione di tutte le loro diversità fisiche, mentali, culturali in una scuola e una società aperte a tutti e a tutte;
- il superamento di pregiudizi religiosi, culturali, sociali, di genere, di gruppi etnici dai quali derivano delle forme di discriminazione, di razzismo, di violenza, di schiavitù e di sfruttamento;
- l'eliminazione delle barriere fisiche e culturali;
- la partecipazione attraverso l'esercizio attivo della cittadinanza;
- la promozione degli scambi e della cooperazione per educare in una cultura di pace.

La FIMEM, fin dalla sua istituzione, condivide l'obiettivo del carattere pubblico, laico e gratuito dei processi di formazione per i cittadini di tutte le età a cominciare dalla prima infanzia per proseguire lungo tutta la vita. L'azione educativa si realizza attraverso la partecipazione di diversi soggetti: la scuola, la famiglia, le istituzioni pubbliche dedicate alla formazione, le associazioni e il volontariato.

La scuola è l'istituzione pubblica a cui assegnare la maggior parte delle attività didattiche e, quindi, essa ha bisogno di mettere molta cura nel processo di formazione durante il periodo di crescita; i bambini sono soggetti autonomi ed esercitano il diritto ad imparare.

L'educazione non può essere ridotta a un accumulo di contenuti. Essa deve essere realizzata con mezzi democratici per promuovere lo sviluppo e la vita pacifica tra i popoli.

Pertanto, nel tentativo di raggiungere questi obiettivi, il Movimento Internazionale della Scuola Moderna continua con la sua ricerca di metodologie, di strumenti e di tecniche; esso suggerisce alcuni modelli di organizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento attivo, cooperativo e costruttivo, proponendosi uno stile di vita favorevole al conseguimento di un equilibrio personale e sociale e alla promozione di azioni critiche nel proprio ambiente.

L'opera educativa della FIMEM è diretta a tutti i cittadini del domani, ma anche agli educatori che sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale, di grande responsabilità e d'attenzione in relazione al lavoro educativo che cercano di esercitare.

2. L'EDUCAZIONE IMPLICA LA SPERIMENTAZIONE E L'ATTIVA PARTECIPAZIONE NELLA VITA SOCIALE E UN ESERCIZIO COSTANTE DELLA DEMOCRAZIA.

La pedagogia Freinet rifiuta ogni forma di dogmatismo ideologico e la conoscenza settoriale e isolata dell'attuale modello di sviluppo che ha prodotto e continua a produrre l'esplosione di guerre, il dominio del più forte sul più debole e un'utilizzazione insensata delle risorse del pianeta.

Questa pedagogia stimola ad una critica oggettiva della realtà e pone al centro del processo di formazione la coscienza e la responsabilità, qualità essenziali per un esercizio attivo della cittadinanza.

Per questo è necessario stabilire un avvicinamento critico delle discipline alla capacità per strutturare le conoscenze e la promozione delle competenze per confrontarsi con la complessità e le interazioni tra le conoscenze nelle interconnessioni e interdipendenze, oltre a fissare dei rapporti tra le metodologie di ricerca e le pratiche che stimolano tentativi ed errori, a livello personale o di gruppo basate sulla sperimentazione del metodo attivo nell'apprendimento.

Va sottolineata ulteriormente l'importanza di questo obiettivo nell'apprendimento, ora confermato dalle scoperte delle neuroscienze che riaffermano il metodo cooperativo e di scambio, come la possibilità di costruire una pluralità di conoscenze, favorendo il riconoscimento della molteplicità di punti di vista e delle possibili soluzioni ai vari problemi.

Le nuove tecnologie e i sistemi di comunicazione insieme costituiscono dei nuovi orizzonti e hanno bisogno di nuove e più complesse competenze. La FIMEM lavora perché la cooperazione possa promuovere delle reti di conoscenze condivise dalla comunità di educatori.

3. INTERAZIONE TRA ISTRUZIONE, SOCIALE E CONTESTO POLITICO

I processi educativi non possono ignorare il contesto che si è determinato alla fine del secondo millennio, caratterizzato dalla globalizzazione e contrassegnato da profondi squilibri, da ingiustizie, da crisi cicliche e da un modello neoliberista di sviluppo stabilito acriticamente sulle leggi di mercato. Non può esservi una formazione senza emancipazione sociale e culturale delle persone, senza accesso alla scuola e all'istruzione, senza lotta contro le nuove forme di analfabetismo, fenomeno che segna anche profondamente i paesi sviluppati.

La FIMEM s'impegna, attraverso i suoi movimenti, a sollecitare la realizzazione di programmi di accesso allo studio per tutti e a migliorare la qualità dell'istruzione fornita e raccomandata da organizzazioni e movimenti internazionali, come i Forum Mondiali dell'Educatione e l'UNESCO; e regionali, come la Comunità europea, il Progetto Regionale per l'America Latina e i Caraibi (Prelac, Havana, 2002).

Ogni membro della Federazione, liberamente, si impegna a collaborare con le istituzioni del territorio dove vive, con i rappresentanti sociali, con il volontariato, con i rappresentanti del mondo dell'educazione per realizzare una formazione laica, pubblica e gratuita e l'integrazione di tutti; questo sforzo è compreso nel più ampio perseguimento del benessere e nella promozione della pace.

Stiamo lavorando per costruire una scuola, non centralizzata ma con autonomia didattica, amministrativa e di ricerca come dei contesti di vita in cui sono sperimentate forme di autogestione e di democrazia diretta e partecipativa.

Non è solo la classe che dovrebbe avere una organizzazione cooperativa, ma il sistema scolastico nel suo complesso e le istituzioni che la governano; per ottenere una scuola aperta, trasparente, una scuola cantiere, con un progetto non determinato dall'esterno e con una propria identità culturale.

L'educare all'etica pubblica e senso del bene comune comporta dare ai bambini la futura responsabilità del mondo in cui viviamo. Perché questo sia realizzato, l'educazione dovrebbe favorire nei nuovi cittadini la condivisione degli elementi della propria cultura.

Solo così sarà possibile formare delle identità complesse, con la rottura di stereotipi e pregiudizi, uscendo dall'egocentrismo, l'etnocentrismo e l'eurocentrismo che hanno condizionato per lungo tempo la nostra percezione del mondo. Questo formerà identità forti e versatili, con un'apertura di genere, sociale, culturale, di specie e globale.

4. SCUOLA LAVORO

L'Educazione popolare è al centro del rapporto tra scuola e lavoro liberamente scelto e realizzato grazie alla cooperazione di gruppo, in cui tutti possono naturalmente esprimere le proprie potenzialità. Con le attività quotidiane la scuola si rinnova e si integra con l'ambiente sociale a cui appartiene.

La Pedagogia popolare e le proposte della FIMEM richiedono di confermare nel contesto attuale gli elementi fondamentali della loro metodologia:

La costruzione di importanti relazioni educative che sostengono la creazione di contesti e modelli sociali aperti all'integrazione, all'inclusione sociale, alla solidarietà e alla cooperazione.

La costruzione di relazioni educative che favoriscono lo sviluppo della personalità critica e indipendente.

La convalida della sfera emotiva e creativa nel processo di apprendimento.

La convalida dei processi di orientamento nella scuola, come la ricerca, il riconoscimento e l'esercizio di competenze specifiche.

La convalida del percorso casa-scuola come una possibilità per aumentare le promozioni sociali.

La promozione dell'esplorazione e della ricerca in materia di ambiente e dei modi di produzione e di comunicazione come modalità per ampliare il contesto di apprendimento.

La ricerca e il riconoscimento degli elementi che costituiscono l'identità della propria cultura che si esprimono attraverso il lavoro, gli stili di vita, le ideologie e i valori condivisi.

Il confronto tra i diversi modelli culturali e di sviluppo.

L'interazione tra la scuola e il mondo del lavoro.

5. LA COSTRUZIONE DELL' AUTONOMIA E DELLA PERSONALITÀ DEI BAMBINI AL CENTRO DELLA RELAZIONE EDUCATIVA.

La FIMEM difende l'importanza dell'espressione libera e della pedagogia Freinet, utile per promuovere lo sviluppo naturale e rispettoso delle caratteristiche psicologiche di autonomia e della personalità di ogni bambino.

Noi crediamo che tutti i bambini hanno caratteristiche che permettono loro di cooperare, di comunicare e di dimostrare empatia, senza considerare le differenze fisiche e sociali. Ecco perché riteniamo che il nostro lavoro di educatori è quello di aiutarli a sviluppare l'indipendenza, in modo da crescere senza essere condizionato dai modelli adulti e dalle scelte di genitori e insegnanti. I bambini non sono di proprietà dei genitori e noi dobbiamo aiutarli a scegliere liberamente il loro percorso di vita.

Lavoriamo per una scuola basata sul discente, inteso come parte di un gruppo, coordinato da un adulto responsabile e in un contesto che funziona come una comunità di pratiche e di apprendimenti cooperativi.

La FIMEM lavora per la costruzione di modelli culturali che promuovono la ricerca educativa che si rinnova continuamente attraverso la ricerca – azione:

L'incontro con gli altri e con la diversità;

Lo scambio adulto / adulti, adulto-bambino e di bambino / bambino.

La Federazione rifiuta la mentalità e gli atteggiamenti culturali orientati verso forme di pensiero totalitario e di dominio.

Se la scuola è un ambiente democratico, deve essere aperto a tutti: le persone con bisogni educativi speciali, con difficoltà di apprendimento o di comportamento. È necessario respingere l'idea che questi soggetti siano un ostacolo alla formazione degli altri, considerandoli invece come una risorsa per tutti per stimolare il cambiamento metodologico e relazionale e per l'apertura verso nuove proposte didattiche e di ricerca.

6. LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA COME CONDIZIONE PER UNA SCUOLA MODERNA E COOPERATIVA

Il nostro progetto di ricerca permette di:

§ Ristrutturare e aggiornare costantemente il modello pedagogico.

§ adeguare la proposta alle diverse realtà, ai diversi contesti e alle persone diverse.

§ Promuovere una formazione permanente.

§ Promuovere un atteggiamento critico per l'impiego delle nuove tecnologie e dei sistemi di comunicazione e di informazione.

§ Approfittate del potenziale democratico di Internet per costruire legami tra le persone e tra le conoscenze.

Le nuove tecnologie possono essere un aiuto efficace per la sperimentazione e l'espansione degli ambienti di apprendimento; tuttavia, la FIMEM distingue tra l'informazione e l'accesso alla stessa, la costruzione personale dell'apprendimento e del percorso di formazione.

La FIMEM si esprime per il diritto di tutti alla conoscenza, ma anche per il diritto e la responsabilità di proteggere i minori dai pericoli di un uso improprio delle nuove tecnologie, dei mezzi di comunicazione di massa e della navigazione in Internet.

7. GLI EDUCATORI SONO ATTORI CONSAPEVOLI DELLA PROPRIA PROPOSTA PEDAGOGICA

Noi, educatori Freinet, condividiamo una proposta pedagogica articolata in forme, tempi e diverse modalità attraverso:

le attività dei movimenti, dei sindacati e delle associazioni.

Gli incontri internazionali tra i movimenti ed i loro rappresentanti.

La collaborazione interistituzionale tra i progetti di formazione nazionali ed internazionali.

La RIDEF come il momento centrale di sintesi e di concrezione delle proposte educative della FIMEM.

8. I MOVIMENTI DI SCUOLA MODERNA PROMUOVONO LA COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI E I MOVIMENTI LAICALI CHE CONDIVIDONO GLI STESSI OBIETTIVI.

La FIMEM si oppone a qualsiasi processo di promozione della privatizzazione e di mercificazione dell'istruzione; quindi si basa sulle istituzioni e sull'opinione pubblica che rivendicano il diritto a una scuola pubblica e di qualità per tutti. Collabora anche, attraverso i sindacati, i movimenti, le organizzazioni e le istituzioni democratiche, al fine di garantire il diritto fondamentale all'istruzione.

9. I MOVIMENTI DI SCUOLA MODERNA PROMUOVONO I DIBATTITI E LA COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI REGIONALI.

Ogni movimento, nel proprio territorio e attraverso delle strategie autonome, stabilirà un contatto con le istituzioni per:

Riconoscere il lavoro degli insegnanti.

Promuovere progetti di formazione.

Difendere la scuola pubblica e migliorarne la qualità.

Interagire con l'ambiente sociale per interpretare le esigenze di formazione e costruire risposte adeguate.

10. I MOVIMENTI DI SCUOLA MODERNA PROMUOVONO L'ELABORAZIONE DI UNA FORMAZIONE INTERNAZIONALE.

I gruppi cooperativi elaborano, aggiornano, scambiano strumenti didattici e metodologici alternativi. Le identità culturali sono confermate negli incontri e scambi internazionali ogni due anni nella RIDEF

Questa pratica educativa permette di superare gli ostacoli e promuove una cultura della solidarietà e della pace, ed educa a resistere di fronte ai miti della competitività e dell'individualismo. Questo oggi è importante per la nostra pedagogia popolare di fronte alla povertà e alla marginalità, e per sviluppare nuove forme di cittadinanza e di integrazione in un mondo sempre più globalizzato.

Per avvicinare i bambini a una cittadinanza globale e interculturale, ci dobbiamo ricordare che i diritti non possano essere esercitati nello stesso modo in tutto il mondo; essi dipendono dalle condizioni di vita e dalle risorse.

la FIMEM riconosce la richiesta urgente di formazione, di fronte alle nuove forme di emarginazione. Esso esprime bisogni di inclusione e di ospitalità e ritiene che la ricchezza autentica per il futuro è quello di garantire la formazione e l'accesso democratico alla conoscenza.